

Loppio-Maza, sindacati stufo di parole

Incontro interlocutorio con Provincia e Sac sulle condizioni di lavoro

ALTO GARDA - Un incontro interlocutorio sulle condizioni di lavoro degli operai del tunnel Loppio-Maza. Ieri pomeriggio al tavolo chiesto dai sindacati per aprire un confronto urgente sulla situazione lavorativa «vanno rispettati i contratti e garantite adeguate condizioni di lavoro», hanno detto i rappresentanti di Fillea, Filca e Feneal - c'era Provincia autonoma, presente con alcuni funzionari tra cui il direttore lavori, l'ingegnere Carlo Benigni; c'era l'azienda Sac costruzioni con l'ingegnere Mignogna, e i sindacati.

«Straordinari non pagati, scarso rispetto di quanto prevede il contratto provinciale e nazio-

Fillea, Filca e Feneal: «Senza soluzioni a breve, metteremo in campo altre azioni»

nale in tema indennità, turni di lavoro al limite del sostenibile», è questa la situazione che hanno illustrato ieri Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil all'incontro con la Provincia e l'azienda, la Sac costruzioni. Il confronto, chiesto dalle organizzazioni sindacali, «è servito per fare il punto, per l'ennesima volta sulle problematiche di un cantiere in cui le condizioni di lavoro sono allo stremo. Si sta realizzando una delle più importanti opere del Trentino e non possiamo accettare che questo avvenga senza rispettare i lavoratori - spiegano Sandra Ferrari e Roland Caramelle (Fillea-Cgil), Stefano Turri (Filca-Cisl) e Jovani Adnand

(Feneal-Uil) - abbiamo denunciato più volte questa situazione, ma al di là di alcuni aggiustamenti temporanei non si sono trovate soluzioni definitive. Chiediamo alla Provincia, ente appaltatore, di farsi garante del rispetto di adeguate condizioni di lavoro per tutti gli operai e del rispetto dei contratti». Nel cantiere del tunnel lavorano ottanta addetti, in cinque anni di lavoro «c'è stato un turn over importante. Le condizioni di lavoro inadeguate spingono molti a lasciare - ammettono i sindacati - e l'incontro di questo pomeriggio non ha portato comunque nessuna risposta a tutte le problematiche restano sul tavolo. Per questa ra-

gione le organizzazioni sindacali chiederanno un confronto con l'assessore Achille Spinelli, l'ingegner Raffaele De Cola della Provincia e la proprietà. Se non si troveranno soluzioni a breve, Fillea, Filca e Feneal sono pronte a mettere in atto ogni azione riterranno più opportuna a tutela dei lavoratori».

Intanto, nella seduta straordinaria del consiglio provinciale, martedì sono state approvate all'unanimità tre risoluzioni sulla «prevenzione infortuni sul lavoro». Delle tre, una è stata presentata da Paolo Zanella (Futura) che «impegna la giunta a vigilare e ad effettuare maggiori controlli con gli uffici pre-

posti per garantire e accertare il reale rispetto delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché del contratto di lavoro nazionale e provinciale nei cantieri delle opere pubbliche commissionate dalla Provincia, in primis quello per la galleria passo San Giovanni - Maza», fa sapere con una nota lo stesso Zanella.

Sono circa 80 i lavoratori al cantiere del tunnel da 160 milioni di euro: 2.800 metri lineari di galleria, 750 mila metri cubi. Un cantiere insediato nel 2018, che dovrebbe concludersi nel 2023, ma già è dato per scontato lo slittamento al 2024. A oggi sono stati realizzati quasi 650 metri della galleria.



LEDRO. Maria Ferrari ha spento 100 candeline

Un compleanno speciale, anche questa è ripartenza

LEDRO - Sono cento, tonde tonde, le candeline che Maria Ferrari ha spento martedì presso la Casa di riposo di Bezzecca, per festeggiare l'onorevole traguardo del secolo di vita, circondato dall'affetto dei nipoti Pierpaolo e Walter, con le rispettive compagne e la pronipote Iris.

Nata a Tiarno di Sotto il 22 giugno 1921, in un paese che in quegli anni stava pian piano risorgendo dalle ceneri lasciate dalla devastazione della Prima guerra mondiale, grazie anche ai sacrifici dei genitori Giuseppe e Severina che, come molti altri convalligiani, dopo essere rientrati dall'esilio in terra straniera avevano potuto riconciliarsi tra loro e ricostruire la propria vita insieme, Maria crebbe assieme alle sorelle Anna, Caterina, Adelina, e al fratello Giuseppe. Una famiglia molto unita, la loro, nonostante le difficoltà, sempre caratterizzata da una profonda devozione religiosa e da una laboriosità genuinamente trentina.

Dopo aver conseguito il diploma di sartà, il lavoro nella sanità pubblica con la sorella Caterina, impiegate al dispensario del paese e a quello di Riva, oltre che nell'accudimento dei genitori, divenuti ormai anziani. «Zia Maria ha sempre avuto grande passione per la musica - racconta il nipote Pierpaolo -; pur non avendo studiato, le è sempre piaciuto molto suonare la pianola elettrica e la fisarmonica, ma anche cantare, da sola o in compagnia, tanto che, da buona religiosa qual è, finché ha potuto ha fatto parte del coro della parrocchia». Quindi l'amore per la natura e per gli animali, in particolare per i gatti.

Dopo esser rimasta sola, Maria Ferrari entra a far parte della grande famiglia della Casa di riposo «G. Cis» di Bezzecca. Ed è proprio qui che martedì gli operatori sanitari, in accordo con i famigliari, le hanno organizzato la grande sorpresa, per festeggiare così non solo il ritorno alla normalità, dopo un anno difficile e doloroso, ma anche l'invidiabile traguardo dei 100 anni di vita.

P.M.

